



Innocenzo Regazzoni
(immagine tratta dall'*Almanacco Manuale della Provincia di Como del 1899*)

Il Dott. Prof. Innocenzo Regazzoni.¹

Dovere e riconoscenza ci fanno obbligo di scrivere nell'*Almanacco* questi ricordi intorno alla vita del compianto prof. Innocenzo Regazzoni; poiché, a parte la circostanza della lunga amicizia personale che durò inalterata fra noi per quasi trent'anni, e la intelligente di lui cooperazione e il consiglio sicuro, previdente e saggio prestatoci in molteplici faccende, incombe a noi di rammentare anzitutto che il prof. Regazzoni fu tra i collaboratori più devoti e costanti di questo *Almanacco Provinciale*.

E nelle pagine di questo *Annuario*, fondato dai benemeriti Dell'Acqua, Odescalchi e Felice Ostinelli, fino dal 1838, il Regazzoni scrisse una quantità di pregevoli articoli, la maggior parte dei quali riflettenti la istruzione popolare, l'igiene pubblica e la cronistoria cittadina.

Il primo di essi articoli risale all'anno 1861, ed aveva per argomento: *Le Scuole operaie in Como*; l'ultimo, nel 1897, trattava il tema da lui

¹ N.d.R.: tratto da: *Almanacco Manuale della Provincia di Como pel 1900*, Como 1900, pp. 27-34.

accarezzato, delle *gloriose gesta delle Cinque Giornate del 1848 in Como*. Ma dell'opera del Regazzoni come scrittore, come insegnante, come scienziato e patriota, diremo più opportunamente a suo luogo.

*

* *

Innocenzo Regazzoni nacque in Como il 21 maggio 1823. Compiuti gli studi in patria, passò all'Università di Pavia, dove frequentò i primi corsi di medicina. Ma essendosi nel frattempo compromesso politicamente per certe sue vedute non troppo benevole ai padroni d'allora, gli fu imposto di lasciare l'Ateneo pavese e di trasferirsi a Vienna. Colà ultimò gli studi, e laureato in medicina, nell'anno 1845 ritornò a Como.

L'alba del 1848 trovò il Regazzoni fra i più animosi cittadini insorti contro l'odiato oppressore; e non è a dire con quanto entusiasmo, ogni qualvolta si cadeva in discorso di quei fatti, egli ci ripeteva, infervorandosi, gli aneddoti ai quali aveva preso parte.

Dotato di memoria felicissima, ricordava con ammirabile lucidezza le più minute circostanze di quell'epopea gloriosa: e una prova ce la fornì in questi ultimi anni, in cui, sebbene infermo, seppe trovare tanto ardore e volontà da pubblicare parecchi opuscoli, interessantissimi per le notizie, e non meno caratteristici per la nota patriottica altamente dominante, adombrata solo qua e là dalla tema dello scrittore che i giovani odierni non siano da tanto per pienamente comprenderlo.

Nel 1849 prese in moglie donna Teresa Brambilla, sorella al patriota dott. Giuseppe che fu per parecchi anni Sindaco di Como.

In quel torno di tempo il Regazzoni concorse ed ottenne la condotta medica del vicino Solzago, indi quella di Alzate, succedendo allo Scotti; finché nel 1858 fu nominato professore di chimica e storia naturale nelle Scuole Reali cittadine.

Stabilitosi così a Como, il Regazzoni volse tutta la sua cura allo studio ed alla famiglia.

Esercitò per qualche anno ancora la medicina e la chirurgia, e risulta notevole a questo riguardo il servizio da lui prestato nell'anno 1859 nella cura dei feriti francesi, a Menaggio e nell'Ospedale di S. Ambrogio in Milano, meritandosi particolari encomi dalla Congregazione municipale milanese, e dal dott. Cuvellier, capo sanitario dell'armata di Napoleone III. Però il miraggio che più lo attraeva, a preferenza della professione di medico, era la cattedra, l'insegnamento, nel quale riuscì, sia per doti particolari di facile eloquio, e sia per fine intuizione didattica, uno dei nostri migliori professori; e ancora oggi viene ricordato con affetto dai moltissimi che gli furono allievi.

Nel 1860, in conseguenza del nuovo stato di cose prodotto dal felice mutamento politico onde l'Italia assurse a vita di Nazione, il Regazzoni continuò l'insegnamento nelle R. Scuole Tecniche, sostituendosi alle austriache Reali; nel 1862 ottenne la cattedra di storia naturale nel Ginnasio e Liceo, e nel 1867 quella del R. Istituto Tecnico.

Le quali cattedre, all'infuori di qualcuna, che dovette alternare in forza di susseguenti disposizioni di legge, il Regazzoni tenne con plauso comune per più che trent'anni.

L'attività di lui veramente fenomenale, congiunta ad una mente eletta, ognor pronta alla percezione delle cose, gli permisero, oltre le cure dell'insegnamento, giacché la professione di medico aveva abbandonata, di attendere a cariche pubbliche cittadine, nelle quali, diligente sempre, mai risparmiò il tributo volontario della propria esperienza e dell'opera sua illuminata a beneficio comune.

*

* *

Fino dall'anno 1862 fu chiamato a far parte del Consiglio sanitario provinciale: e nel 1865 ebbe incarico di ordinare il Civico Museo di Storia Naturale, e scrisse in proposito una dotta memoria, illustrandone i materiali esistenti e suggerendo le opportune classificazioni e riforme.

Il nome del prof. Regazzoni rimarrà perennemente ricordato nelle vicende di questo Museo cittadino, tanto per l'opera direttiva da lui esercitata con amore e competenza indiscussa per anni parecchi, quanto pel generoso dono di una ricca collezione di minerali ed altri oggetti non comuni nelle raccolte naturalistiche e preistoriche, quali, ad esempio, gli esemplari scoperti nelle palafitte del lago di Varese.

E quando il Comune di Como, con civile intendimento, traendo partito dalla cospicua donazione Giovio, istituì il Museo Archeologico, al quale si aggiunse di poi quello del Risorgimento, il Regazzoni vi appare sempre l'appassionato cultore delle civiche memorie, cooperatore intelligente coi Barelli, coi Balestra, coi Pogliaghi e con altri, per la conservazione delle glorie comasche.

Nei momenti di pubblico sconforto, o pel ricorrere di sciagure epidemiche, o di guerre, o di malanni, l'opera del Regazzoni non si fece attendere, e volenteroso accorreva là ove maggiore era il bisogno ed il pericolo.

Già accennammo alla parte attiva avuta da lui nelle giornate del 1848 e nella sventurata campagna che ne seguì, coi volontari comaschi accorsi nei battaglioni Bagolino ed Arcioni. Nel 1866, quale medico di reggimento dello Stato Maggiore della Legione Mobile, composta del 44° e 45° battaglione, prese parte alla campagna del Tirolo.



L'anno seguente, 1867, inferendo in Como il morbo asiatico, il Regazzoni fu tra quella accolta di benemeriti sanitari, che costituitisi in comitato di soccorso, tanto giovarono a lenire il disagio di quella sciagura cittadina.

Di principî schiettamente democratici, si dedicò fino dai primi anni dell'italica libertà a favorire con amore costante l'istruzione popolare, persuaso, com'egli stesso lasciò scritto, che a motivo del passaggio dalla servitù alle libere istituzioni, a molti e gravi bisogni, per nequizia di tempo soffocati e negletti, era dovere di provvedere, e primissimo quello d'indirizzare al benessere sociale non solo le braccia, ma altresì l'intelligenza delle grandi masse del popolo.

E il Regazzoni tenne fede a questi nobili suoi ideali, poiché, per vent' anni, dall'anno 1865 al 1885, malgrado le molteplici occupazioni professionali, seppe far tanto tesoro del tempo, sì da avanzarne parecchio per consacrare all'incremento delle Scuole operaie, delle Scuole di campagna e degli Asili per l'infanzia.

La Società Generale di M. S. fra gli operai di Como ha scritto nell'albo dei soci benemeriti il nome del Regazzoni, poiché, oltre esserne stato Segretario attivo fino dai primi anni della sua costituzione, fu zelatore

indefesso delle Scuole serali e domenicali, che ancora sussistono, e che sono tuttavia decoro e bell'ornamento di questa Associazione.

Ma dove maggiormente il Regazzoni spiegò tutta la sua instancabile attività a beneficio della popolare istruzione, fu nel Comitato provinciale fondato in Como nel 1865 con lo scopo di favorire l'istruzione nella campagna.

Questo Comitato, del quale il Regazzoni fu segretario ed anima direttiva per trent'anni, compì azione altamente benefica ed efficace, specialmente nel primo decennio, quando cioè ancora erano desiderati i provvedimenti straordinari che in progresso di tempo adottarono all'uopo i Ministeri, le Provincie ed i Comuni per dare il necessario incremento all'istruzione campagnuola.

Né la benemerenzza del Regazzoni è solo consegnata a quanto egli fece in prò dell'istruzione e dell'assistenza sanitaria in parecchie luttuose circostanze.

Havvi un avvenimento cittadino di cui non sarà possibile far cenno in avvenire senza fare notevole menzione del compianto professore: intendiamo dire della Esposizione regionale serico-agricola-didattica, fatta nell'anno 1872 nel palazzo dell' Olmo, ora dei Visconti di Modrone.

Di questo fatto avemmo occasione di parlare nell'*Almanacco* del 1899, nei cenni pubblicati sulle Esposizioni Comasche; e qui, con più ragione, riteniamo doveroso di riparlare perché il Regazzoni, con l'opera sua intelligente e sagacemente organizzatrice, fu, nella qualità di Segretario generale, la mente direttiva di quella fortunata impresa cittadina.

Un merito poi tutto personale del compianto professore, e che contribuì immensamente a cementare con l'esempio dei fatti la generosa cooperazione dei cittadini in quanto era buono ed utile di propugnare, consisteva nella opportuna e sapiente pubblicità che egli, scrittore provetto e castigato, sapeva fare con fine accortezza di modo e di tempo (esempio che vorremmo vedere sempre imitato): cotalché anche oggidì, con la scorta delle numerose sue relazioni e rapporti lasciatici, e che portano luce e dati statistici autentici sopra istituzioni ed avvenimenti, viene ad essere di molto facilitato il compito di chi in avvenire imprendesse a scrivere delle cose di Como.

E invero, dell'Esposizione del 1872; del Comitato per la istruzione nella campagna; della Commissione per gli scrofolosi, della quale il Regazzoni fu per parecchi anni segretario, anzi fondatore in un col benemerito dott. Scotti; dell'igiene in generale e dei provvedimenti sanitari, delle Scuole elementari cittadine, di cui fu Ispettore comunale; del Tiro a segno, in cui fu reggitore e bersagliere valente, e di altre istituzioni civiche, siamo in possesso, per virtù sua, di tanto materiale da meritargli anche solo per

questo titolo la pubblica ricordanza per benemerenza.

A questo proposito abbiamo compilato in fine di questo cenno biografico un elenco delle opere e degli scritti pubblicati dal Regazzoni, dagli argomenti dei quali ci è concesso, più che comprendere, di ammirare la notevole versatilità dello scrittore e dello scienziato, e la tendenza di sano umanesimo che informa la maggior parte dei suoi scritti.

Dai gravi e profondi studi archeologici, dall'uomo preistorico, dalle palafitte etrusche, dagli scavi romani, dalle illustrazioni artistiche del Duomo di Milano, il Regazzoni, con lucidità di mente tutta propria, volgeva a trattare, con non minore valentia, degli Asili per l'infanzia, delle Scuole operaie, dell'igiene, dell'epoca eroica del 1848, intorno alla quale scrisse molto principalmente in questi ultimi anni in favore dei colleghi veterani e degli Asili.

*

* *

Tanto lavoro e tanto studio, tanta parte della vita spesa pel comun bene, non poteva sfuggire all'attenzione del Governo e de' suoi concittadini.

Come scienziato, era membro della Società di scienze naturali di Milano, socio corrispondente dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Acireale ed Arezzo, dell'Accademia fisio-medico-statistica di Milano e dell'Accademia Gioenia di scienze naturali di Catania.

Nell'anno 1866, con decreto 4 gennaio, fu nominato Cavaliere dell'ordine Mauriziano; nel 1869, con decreto 27 maggio, Cavaliere della Corona d'Italia, e nel 1886, con decreto 21 giugno, Ufficiale della Corona d'Italia. Dal Ministero dell'Interno ebbe nel 1869 la medaglia d'oro di benemerenza per l'assistenza sanitaria durante l'epidemia colerica.

Dalle autorità locali meritosi numerosi attestati, e, notevole, la gran medaglia d'oro per l'opera prestata nell'Esposizione del 1872.

Ai 20 di febbraio dell'anno 1887, 65° di sua vita, Innocenzo Regazzoni veniva colpito da parziale insulto apopletico.

Pronte ed amorevoli cure parvero per un momento promettere la piena guarigione; ma ricadde poi ancor più aggravato, sì da rimanere paralizzato per tutta la parte sinistra del corpo. Per fortuna, in sì capitale jattura, gli restò libera la mente, ciò che gli permise, come accennammo in precedenza, di ingannare le lunghe giornate e le notti insonni, nell'ultimo periodo di sua vita, scrivendo memorie e bozzetti di cronaca, accolti ognora con riverente simpatia dagli amici e dai conoscenti.

Il povero Regazzoni trascorse in sì miserando stato di salute ben dodici anni, assistito affettuosamente dai figli e dai nipoti, i quali non lasciavano passar giorno senza visitarlo. E anche gli amici intimi, i commilitoni dei

di fortunosi e i colleghi d'insegnamento, di quando in quando, si recavano per qualche ora a tener compagnia all'infermo, che, sebbene impotente al moto, ragionava lucidamente, intrattenendosi e rievocando volentieri le memorie cittadine.

Nel 1897 una sciagura domestica, dolorosissima pel Regazzoni, sopraggiungeva fulminea a fiaccare ancora il corpo e la mente dell'infermo: la morte della figlia Giuditta, che, quale angelo consolatore, gli era costantemente ai fianchi.² Questo fiero colpo segnò il principio della fine del compianto nostro amico. Tuttavia due anni ancora lottò serenamente col male, distraendosi a volta a volta con lo scrivere opuscoli patrî: ma alfine, estenuato di forze e consunta ogni vitalità, soccombeva il 14 ottobre 1899, alle ore 5 del mattino.

E così scomparve questa bella figura d'uomo, aitante della persona, dallo sguardo sicuro, dall'incedere marziale; fibra energica di indefesso lavoratore. E malgrado l'apparenza risoluta e quasi burbera, il nostro Regazzoni era serbato a testimoniarcî, e con l'esempio delle sue opere di cittadino, e con i più vivi affetti famigliari, di quanta preziosità egli aveva adornato il cuore.

I funerali che seguirono il giorno appresso, riuscirono una imponente manifestazione cittadina verso il compianto professore, patriota e scienziato.

Sulla porta della chiesa di S. Fedele leggevasi la seguente iscrizione, dettata dal chiarissimo archeologo don Santo Monti:

² Nell'opuscolo *Le Cinque Giornate di Como*, pubblicate dal Regazzoni nel marzo del 1898, a favore dei colleghi veterani di Como, è preposta la seguente nobilissima dedica dell'autore, che crediamo di qui riportare a riprova di quanto accennammo circa l'elevato sentimento paterno nello schianto del più intenso provato dolore:

«Alla tua cara memoria, o mia amatissima Giuditta. A Te sulla cui fronte col più intenso affetto io deposi il primo bacio paterno; a Te, che io amai quanto può amare il cuore di un padre, da Te compreso e corrisposto; a Te, mio conforto supremo alle acerbe amarezze della mia infermità; a Te, figlia, moglie, madre amorosissima e sempre devota fino all'estremo sacrificio di Te stessa; a Te, Angelo santo di bontà, di amore e di virtù, del quale io sempre tanto mi compiacquî; a Te consacro queste pagine bagnate delle mie lagrime e scritte davanti alla cara immagine tua e dei diletti tuoi figliuoli, fra gli strazî atroci di un dolore senza conforto, nel mentre che una sorte spietata. Ti toglieva a me, vietandomi crudelmente di ricambiare con Te l'ultimo bacio, l'ultimo amplesso. Possa la tua preghiera ottenere da Dio pietoso che io sia riunito a Te ed alle care tue Sorelle, che Ti precedettero là dove ogni dolore ha fine».

FUNERALI
DEL CAV. UFF. DOTT. INNOCENZO REGAZZONI
CUORE CALDO DI LIBERTÀ E POESIA
ANIMA DEL PATRIO RISORGIMENTO
INGEGNO RICCAMENTE EDUCATO DI SCIENZE
DI CUI DIEDE SPLENDEDE TESTIMONIANZE
INSEGNANDO NELL'ISTITUTO TECNICO E NEL PATRIO LICEO
DETTANDO LIBRI
CHE SOPRAVVIVERANNO ALL'INEDIA DEI SECOLI
FERMEZZA D'INDOLE
LA QUALE A CHI LO VIDE ED UDÌ
NEI GIORNI DEL SUO LUNGO MALORE
PARVE UNICA.

Lavori pubblicati dal Prof. Regazzoni.

- 1862 Sulle Scuole serali operaie in Como (*Almanacco Provinciale*).
- 1863 Sulla istruzione popolare nella Provincia di Como (*A. P.*).
- 1864 Ragionamento sulle condizioni morali ed economiche della Provincia di Como (*A. P.*).
- » Nozioni elementari di scienze naturali ad uso delle Scuole Tecniche – Como, tip. Franchi, I edizione.
- 1865 Il Gabinetto di Storia Naturale nel Liceo Volta (*A. P.*).
- 1866 Cenzo biografico su Lorenzo Valerio (*A. P.*).
- » Delle acque potabili e dei bagni pubblici nella Provincia di Como (*A. P.*).
- 1867 I morti per la patria (*A. P.*).
- 1868 Discorso intorno a Francesco Redi – Como, tip. Giorgetti.
- 1870 Letture morali ed agronomiche proposte ai giovinetti di campagna dall'abate cav. Antonio Fontana e ripubblicate ed annotate per cura del prof. Regazzoni – Como, tip. figli di C. A. Ostinelli.
- 1871 Il Duomo di Milano, in 70 tavole, con prefazione ed illustrazioni del cav. prof. I. Regazzoni – Como, tip. Ostinelli, II edizione.
- 1874 Il Congresso Agrario e l'Esposizione di Como nel 1872 (*A. P.*).
- » Cenzo biografico dell'avv. Romualdo Caprani - In «*Strenna del Corriere del Lario*» – Como, tip. Giorgetti.
- 1878 L'antro delle Gallerie in Valganna - Studio archeologico (*A. P.*).
- » L'uomo preistorico nella Provincia di Como – Ricerche paleoetnologhe – Milano 1878, Hoepli.
- 1879 Il Museo Archeologico Garovaglio di Loveno (*A. P.*).
- 1883 Del Prof. Santo Garovaglio - Biografia (*A. P.*).
- 1884 Il Canonico Don Martino Anzi (*A. P.*).
- 1885 Il Dott. Gaspare Casletti - Memoria (*A. P.*).
- 1887 Il Dott. Giuseppe Brambilla (*A. P.*).
- 1891 L'Abate Stoppani e le sue opere (*A. P.*).
- 1892 Vincenzo Vela - Reminiscenze (*A. P.*).
- 1893 Cenzo biografico della maestra Rosa Piatti (*A. P.*).
- 1895 Luigi Olginati - Cenzo biografico (*A. P.*).
- » Della Società dei Bersaglieri del Lario (*A. P.*).
- 1897 Della insurrezione di Como nel 1848 (*A. P.*).
- » La spada di Alessandro Volta – Feretro e teschio (*A. P.*).
- 1898 Le Cinque Giornate di Como del marzo 1848 – Como, Ostinelli.
- » Alcune considerazioni retrospettive sulla insurrezione comense del marzo 1848 – Como, tip. F. Casartelli e C.

- » Di alcune bandiere storiche del 1848 – Como, tip. Bellasi e Cavalleri.
- » Ai viticoltori ed olivicoltori italiani - Considerazioni — Como, tip. Bellasi e Cavalleri.
- » Cenni commemorativi di Alessandro Volta, raccolti e pubblicati nell'occasione del centenario della Pila – Como, tip. Bellasi e Cavalleri.

Si sono omessi i numerosi discorsi pronunciati in occasioni di accademie scolastiche e le relazioni annuali dei Comitati a cui appartenne l'autore e che per la maggior parte furono pubblicate nell'*Almanacco Provinciale* dal 1867 al 1885.

Como, aprile 1900.

A. BERTOLINI.

Rispetto alle opere riportate nell'appendice al succitato *Almanacco della provincia di Como pel 1900*, meritano di essere ricordate anche le seguenti pubblicazioni:

- 1848 *Relazione non ufficiale della spedizione militare in Tirolo, e specialmente delle operazioni della Colonna Arcioni*, Italia (Capolago), maggio 1848.
- 1884 *Pagine di storia comense all'Esposizione di Torino* (estratto dall'Archivio Storico Lombardo, anno XI, fase. II, giugno 1884). Tip. Bertolotti di Dal Bonone C., Milano 1884, in 8°.
- 1898 *Reminiscenze diverse (patriottiche comasche)*, Tip. Bellasi e Bazzoro, Como 1898, in 8°. (I vinti nel marzo 1848. Medaglia commemorativa delle cinque giornate comensi del marzo 1848; La medaglia d'oro alla città di Como; Andrea Brenta; Gli Honwed Ungheresi; Uno dei prodi di S. Fermo. Amore e Palaia).